

All'Agencia del Demanio, Struttura per la progettazione

e, per conoscenza a

Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Grosseto;

Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo;

Sindaco del Comune di Castiglione della Pescaia.

Punta Ala, li 4 aprile 2026

Con questa nuova lettera, le Associazioni Comunità di Punta Ala e Tutela di Punta Ala, da noi rappresentate, si rivolgono con senso di responsabilità e spirito costruttivo alle Istituzioni competenti per la pianificazione della nuova caserma operativa dei Carabinieri a Punta Ala (Castiglione della Pescaia).

Siamo consapevoli della necessità di dotare Punta Ala di una caserma adeguata, che, confidiamo, sarà per struttura e materiali coerente con l'ambiente circostante, per garantire la sicurezza e la presenza stabile dell'Arma, presidio fondamentale per la nostra comunità. Ma proprio perché teniamo profondamente alla qualità del vivere comune e al futuro di Punta Ala, non possiamo restare in silenzio di fronte alla scelta, come sito per la costruzione dell'edificio, di un'ampia area di verde pubblico posta nel Giardino del Gualdo, vincolata paesaggisticamente e parte dello storico progetto dell'Architetto Quaroni. Tutto ciò come già formalmente riconosciuto nella sentenza n. 357/2018 TAR Toscana, in particolare al punto in diritto n. 13 (da pag. 34 a pag. 36). Quell'area rappresenta uno degli ultimi spazi verdi originari, parte integrante della memoria e dell'identità del nostro territorio. Un luogo amato, frequentato, riconosciuto da residenti e villeggianti, che verrebbe irrimediabilmente compromesso da un intervento edilizio.

Per questi motivi proponiamo ai destinatari della presente di orientarsi, per la realizzazione della caserma, su possibili aree alternative urbanisticamente più idonee, condivise con le nostre Associazioni e con la cittadinanza, quali, a mero titolo di esempio, il terreno in zona piazzale Giove, o la parte antistante al centro commerciale (Piastra Servizi), la cui disponibilità, così come quella di altre aree, andrebbe verificata da parte delle Istituzioni competenti. Una soluzione che, oltre a rispondere alle esigenze logistiche dell'Arma, eviti il consumo di suolo verde paesaggisticamente vincolato, che si integri in modo armonico con l'ambiente e l'architettura circostanti, così contribuendo a rafforzare il legame tra le Istituzioni e la cittadinanza, dando un segnale di sensibilità per la vocazione naturalistica di Punta Ala.

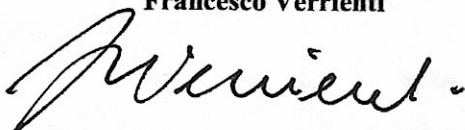
Siamo disponibili da subito a un incontro con il Demanio, l'Arma dei Carabinieri, la Soprintendenza e il Sindaco, per valutare nel merito, in modo collaborativo, soluzioni alternative, nella convinzione che quelle migliori nascano sempre dal dialogo tra Istituzioni e società civile.

Le nostre Associazioni vogliono far sentire la voce di Punta Ala, una voce che non si oppone per principio, ma che propone con senso civico. Perché il futuro di un luogo si costruisce insieme.

Con rispetto e fiducia, si porgono distinti saluti

Associazione Comunità di Punta Ala

Francesco Verrienti



Associazione Tutela di Punta Ala

Marco Turrina

